

Relazione finale Ridisegno della Maison d'Artistes

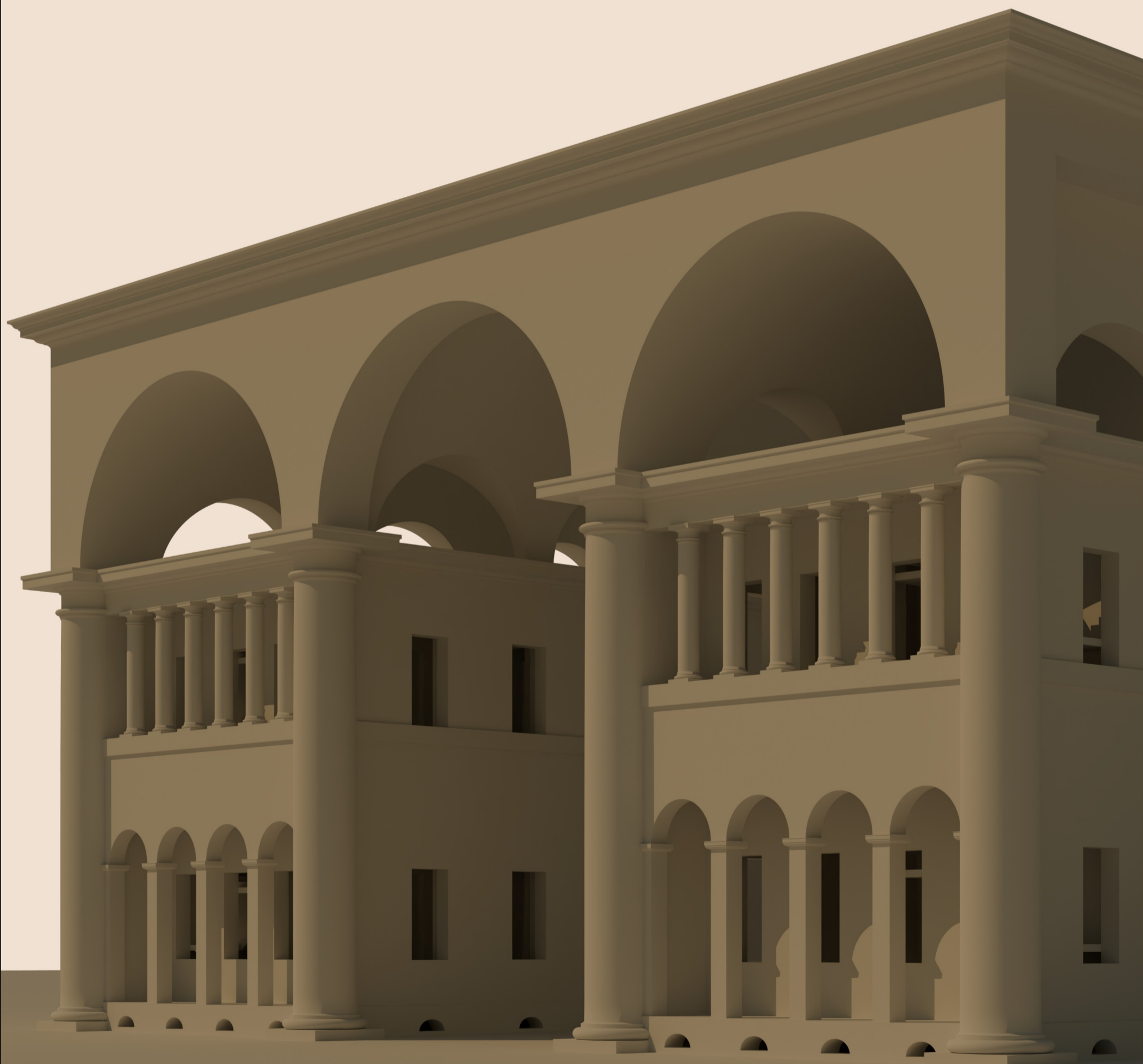
Claude-Nicolas Ledoux

L'architecture considérée sous le rapport de l'art, des moeurs et de la
législation - vol. I - pag. 93-96

Laboratorio di Disegno dell'Architettura II

A.A 2024/2025

Enrico Volpini - Federico Ciriaco

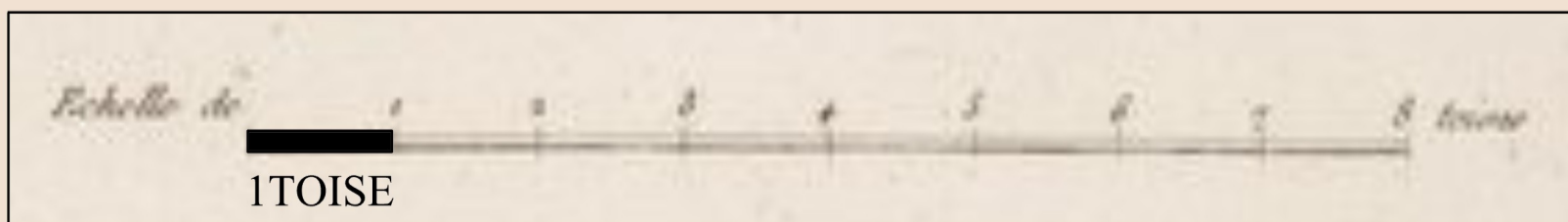
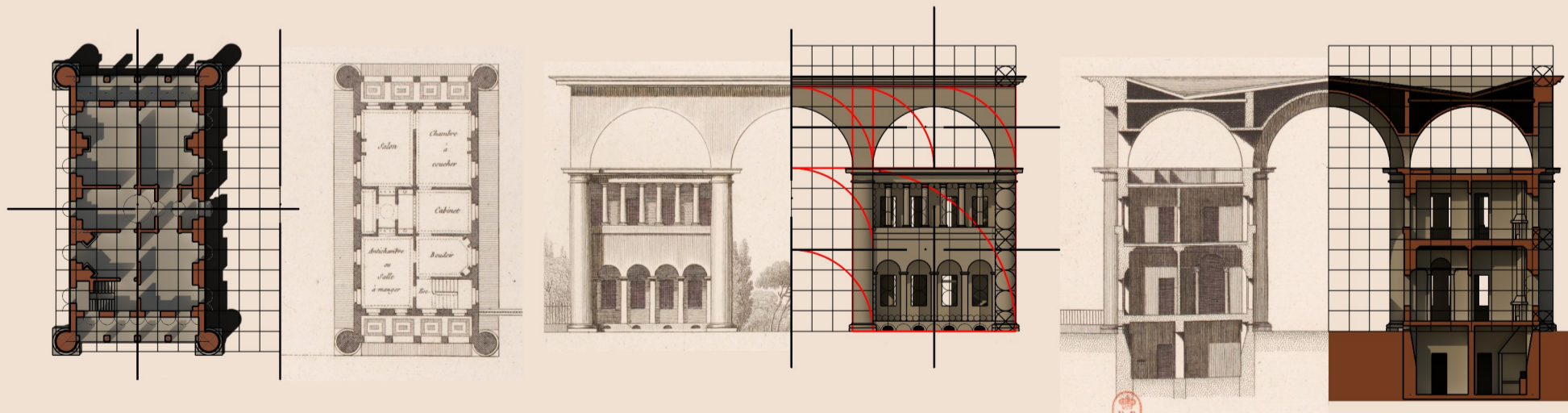


INTRODUZIONE:

Il progetto preso in esame appartiene agli scritti di Claude-Nicolas Ledoux, architetto e urbanista francese vissuto intorno alla seconda metà del XVIII secolo (1736 – 1806 d.C.). Ledoux viene spesso ricordato come un “architetto rivoluzionario” in riferimento non alla Rivoluzione francese bensì al suo stile progettuale che decide di distaccarsi dalle mode a lui contemporanee del barocco, per concentrarsi su un impiego razionale di forme e soprattutto volumi puri, tipici del neoclassicismo, accompagnati dall’uso ricorrente nei suoi progetti degli ordini architettonici, che si trattasse nell’impiego di colonne, trabeazioni, cornici ecc. e sperimentando a volte con la rielaborazione dei principi stessi che regolano questi ordini e che permettono di creare edifici fondati su determinate proporzioni ed elementi estetici classici.

STUDIO DEI MODULI:

Il progetto è la “Maison d'Artistes”, o Casa degli Artisti, i cui disegni originali sono contenuti nel primo volume del suo trattato “L'architecture considérée sous le rapport de l'art, des moeurs et de la législation”, da pagina 93 a pagina 96. Per la ricostruzione dell’edificio indicato nei progetti di Ledoux ci si è concentrati inizialmente sul rapporto tra il sistema metrico moderno e l’unità di misura utilizzata al tempo dell’architetto in Francia: il Toise (o tesa), che equivale a 1,949m e che può essere suddiviso in 6 piedi, mentre un singolo piede può essere suddiviso a sua volta in 12 pollici. I documenti originali sono dunque stati scalati in favore dei Toise raffigurati sui disegni di Ledoux. E’ seguita poi l’individuazione dei tracciati regolatori che l’architetto ha utilizzato per definire le forme e gli spazi dell’edificio, e dall’osservazione dei suoi disegni è scaturita la presenza di una griglia modulare utilizzata per definire l’edificio sia in pianta che in alzato, in particolare in quest’ultimo è possibile riconoscere attraverso l’uso di questa griglia la presenza di quadrati di uguale dimensione che si sovrappongono l’un l’altro e che, sovrapposti a quelli principali, si dimezzano per definire le dimensioni della copertura. Oltre al modulo è presente un asse di simmetria centrale che permette di dividere il fabbricato in due corpi perfettamente speculari in ogni loro dettaglio. Per il dimensionamento delle aperture esterne non avendo individuato un principio direttamente legato all’utilizzo del Toise, si sono ritrovate le dimensioni di quest’ultime attraverso la divisione in parti uguali dei setti murari esterni che ne hanno contemporaneamente definito il posizionamento, per quanto riguarda le aperture interne non è stato ritrovato nessun principio ordinatore fondato che ne generi il dimensionamento o posizionamento, si deduce quindi che quest’ultimi derivino da necessità prettamente funzionali. In facciata al piano terra è indicata la presenza di pilastri di sezione quadrata la cui dimensione è stata ricavata con lo stesso principio delle finestre ovvero la divisione del setto murario, in quattro parti uguali, definendo così tre pilastri al centro e due alle estremità di mezzo lato.



1 TOISE

1 MODULO

Uno dei problemi principali che si va ad affrontare nella ricostruzione di questo edificio seguendo i progetti originali di Ledoux è il rapporto tra i due corpi dell'edificio e le alte colonne situate ad ogni angolo dell'edificio, il diametro della base di queste colonne è generatore del modulo che condiziona tutto il fabbricato e attraverso l'osservazione degli elementi con cui Ledoux le rappresenta sono state identificate come colonne di Ordine Tuscanico, e per una corretta rappresentazione di queste, non avendo delle tavole o delle indicazioni dell'autore originale abbastanza dettagliati da poter riprodurre questi elementi in maniera fedele si è utilizzato come riferimento il trattato "I Quattro libri dell'Architettura", dell'architetto rinascimentale Andrea Palladio, all'interno del quale quest'ultimo presenta una serie di disegni e proporzioni relativi anche all'Ordine Tuscanico, e pur utilizzando le esatte proporzioni e la stessa sequenza di elementi della modanatura che egli utilizza per dare forma alla base, al fusto e al capitello delle colonne, il risultato che ne viene fuori si discosta molto da ciò che si può percepire osservando gli stessi elementi dai disegni originali di Ledoux, si è scelto dunque di mantenere gli stessi elementi di modanatura sacrificando quindi alcune proporzioni che sono state modificate in altezza e profondità per rimanere più fedeli ai disegni originali dell'architetto. A differenza di quanto si è fatto con la cornice tuscanica che gira lungo tutta la copertura dell'edificio in quanto si è riconosciuto che gli elementi della modanatura e le proporzioni palladiane corrispondessero in maniera alquanto fedele ai disegni di Ledoux. Queste cornici possono essere ritrovate anche sul soffitto del piano nobile (il piano terra) del fabbricato, mantenendo le stesse proporzioni ma con una scala che meglio si adegua ad un elemento decorativo interno. Sempre all'interno dell'edificio è stato possibile individuare un altro ordine di colonne confrontando il loro rapporto diametro/altezza, colonne in questo caso corinzie in corrispondenza di un portale "a serliana". Questo grazie all'osservazione delle sezioni disegnate da Ledoux che però, non essendo accompagnate da alcun dettaglio costruttivo, non forniscono abbastanza informazioni per poter individuare un vero e proprio utilizzo dell'ordine architettonico tramite le proporzioni, comprese quelle palladiane, questo per via anche del rapporto delle colonne con il portale e con le cornici definite dall'abaco del capitello di queste colonne, che percorrono la stanza nella quale sono situate. Le colonnine al primo piano sono state individuate attraverso una suddivisione del modulo che ha permesso di ricavare un esatto numero con un interasse costante, dal diametro di queste colonnine sono stati realizzati gli spessori di muri esterni e, di mezzo diametro, quelli interni.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

La Maison d'Artistes, è un edificio in stile neoclassico composto da due corpi di fabbrica rettangolari che si innalzano per tre piani fuori terra più un piano interrato, i due corpi, perfettamente speculari tra loro, sono separati da un lungo spazio coperto da una volta a botte. Quest'ampia volta viene affiancata al secondo piano dell'edificio da due volte più piccole insieme alle quali distribuiscono i carichi della copertura ai muri e alle colonne sottostanti, queste ultime volte più piccole vengono aperte da delle arcate sui lati corti della copertura per permettere alla luce di entrare al secondo piano e creando anche un effetto di ritmo su dei volumi molto semplici ma sapientemente utilizzati secondo le regole classiche del cerchio e del quadrato. Agli angoli dell'edificio le giganti colonne Tuscaniche definiscono il modulo della struttura, e l'ordine con cui gli elementi di decoro dell'edificio vengono inseriti.

